

Le sfide di Terni Research
► TERNI

Crescita dimensionale e aggregazione. Sono queste le due sfide di Terni Research.

► a pagina 14

ENERGIA *Dal workshop di Terni Research emerge la necessità di una piattaforma per l'aggregazione e l'internazionalizzazione*

LE SFIDE DELL'INDUSTRIA VERDE

► TERNI

Disponibilità assoluta ad aprire a nuovi soci e aggregazioni industriali che consentano al gruppo di compiere il salto dimensionale indispensabile per competere a livello internazionale. E' questa la linea indicata da Stefano Neri (nella foto al lato), presidente e amministratore di Terni Energia che ieri è intervenuto al workshop annuale promosso da T.e.r.n.i. Research, holding di partecipazione socio di maggioranza di TerniEnergia e di Italeaf, nella sede di Borsa italiana. "Siamo apertissimi a partnership - ha affermato Neri - aumenti di capitale: l'importante è crescere, non c'è alternativa". Al centro del tradizionale appuntamento le nuove opportunità per l'industria verde italiana sono state affrontate anche dai consiglieri delegati di TerniEnergia Paolo Ricci e Fabrizio Venturi, dal direttore dell'area ambientale Stefano Viali, dal responsabile pianificazione Filippo Calisti, da Anna Lambiasi, amministratore delegato di Vedogreen, da Federico Zacagnoni, responsabile dello sviluppo e della comunicazione di Italeaf, dai professori Roberto Spagnolo e Barbara Coppetti della scuola di architettura e Società del Politecnico di Milano, e da Franco Gaudenti, managing partner di EnVent. Gli interventi hanno trovato convergenza sul fatto che l'industria Green è il driver più potente per invertire il declino e innescare un processo di crescita per un nuovo Made in Italy ad alto contenuto di sostenibilità. Per questa ragione, ha sostenuto Stefano Neri, è necessaria una crescita dimensionale e qualitativa dell'industria verde italiana, anche per attrarre quei flussi finanziari necessari a sostenere lo sviluppo e a scongiurare che la recessione si trasformi in marginalizzazione dell'economia nazionale. "E' per questa ragione che TerniEnergia - ha sottolineato il presidente Neri - si candida a rappresentare una

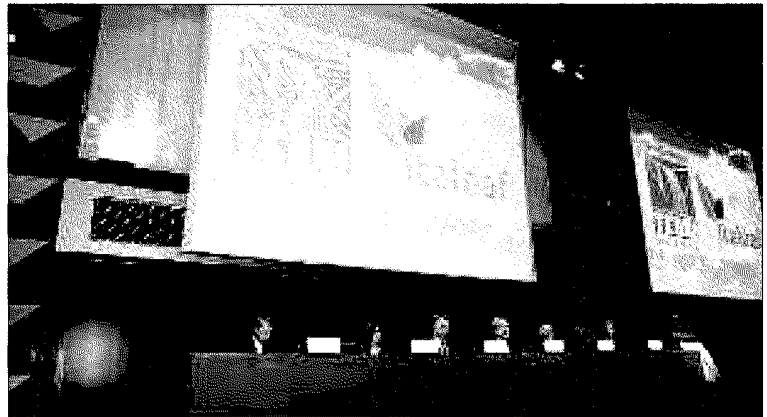
piattaforma di convergenza per l'aggregazione in un settore ancora troppo frammentato". Nel suo intervento il presidente di TerniEnergia ha anche evidenziato la crescente tendenza all'internazionalizzazione. "Segnale evidente - ha detto - che l'industria italiana di settore nata negli ultimi anni ha le carte in regola per esportare expertise, know how e tecnologie". Tra le attività che, in termini di tendenza, potranno generare importanti sviluppi a livello globale anche per le aziende nazionali c'è sicuramente quello della gestione efficiente delle risorse idriche come riduzione degli sprechi e della depurazione delle acque". "Il campione di aziende che operano nel settore "green" - ha chiarito Anna Lambiasi, amministratore delegato di VedoGreen - ha registrato anche nel 2011 solidi fondamentali e marginalità in crescita, segnando un +19% nei ricavi rispetto a una media europea del +23% e un +18% in termini di Ebitda rispetto ad una media europea del 9%, con un livello di occupazione in crescita del 3% rispetto al 2010. Tra gli investitori più presenti si segnalano Eurizon, Sella Gestioni, Dimensional Fund, Bessemer, Allianz SE e Canada Pension Fund. I principali settori green su cui gli investitori concentrano le proprie decisioni di investimento sono rappresentati dalle energie rinnovabili, il risparmio energetico e la gestione dei rifiuti, mentre per il futuro si evidenziano importanti opportunità di sviluppo in altri settori tra cui eco-mobility, smart grids ed edilizia eco-sostenibile". Questi sviluppi possibili e attesi vedono TerniEnergia impegnata, come hanno spiegato Fabrizio Venturi e Filippo Calisti, con il nuovo "piano industriale baseline 3.0" in una evoluzione di identità e

attività incentrata della società che nella terza fase di sviluppo dopo lo start-up e l'espansione sostenuta dagli incentivi governativi come Green Company integrata, multitecnologia e multifunzione. TerniEnergia punta inoltre sull'internazionalizzazione in 3 continenti (Europa, Africa del Sud e India) attraverso 3 business unit: la produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico, biomasse, rifiuti), la realizzazione, a costi competitivi, di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, di cogenerazione e di efficienza energetica, l'offerta di soluzioni integrate per l'impiego di risorse marginali attraverso il loro recupero economico e la trasformazione in nuovi utilizzi o riconversione in energia. Il settore dello sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali nel settore green è invece presidiato da Italeaf, la nuova start upper company del gruppo T.e.r.n.i. Research che parte con un capitale sociale di 15 milioni di euro e l'obiettivo ambizioso di sostenere lo sviluppo, la crescita e l'exit di 50 iniziative produttive nel settore cleantech, della circular economy, della sostenibilità nei prossimi 24 mesi. Durante il convegno è stata annunciata la firma di un protocollo d'intesa per la partnership tra Italeaf, che promuoverà attività industriali, e Ve-

zative produttive nel settore cleantech, della circular economy, della sostenibilità nei prossimi 24 mesi. Durante il convegno è stata annunciata la firma di un protocollo d'intesa per la partnership tra Italeaf, che promuoverà attività industriali, e Ve-



doGreen, che sosterrà il progetto con azioni finalizzate alla creazione di opportunità finanziarie. I professori Roberto Spagnolo e Barbara Coppetti, della Scuola di Architettura e Pianificazione del Politecnico di Milano, hanno presentato il programma di ricerca finalizzato al disegno di un masterplan strategico, inteso come progetto di rigenerazione architettonica e ambientale dell'area produttiva di Nera Montoro in cui il gruppo T.e.r.n.i. Research ha stabilito il suo headquarter e in cui sta realizzando il Polo italiano dell'Industria green. Il lavoro sarà al centro di una mostra nazionale che sarà inaugurata il prossimo 27 Ottobre a Narni nella location dell'Auditorium di San Domenico.



Relatori di primo piano Workshop alla Borsa di Milano sul futuro dell'industria verde

